

# GALLIFORMI alpini in provincia di Vicenza

**Primi monitoraggi sulla situazione parassitologica dei tetraonidi e della coturnice nelle Prealpi vicentine; un nuovo indicatore di salute per le specie**

ELISA BROCCARDO

## Raccolta dei campioni e primi risultati

In tutto l'Arco Alpino si assiste ormai da decenni a profonde modificazioni ambientali imposte dal cambiamento climatico e dall'opera dell'uomo (turismo, impianti sciistici, nuovi insediamenti residenziali).

A soffrime maggiormente sono state soprattutto quelle specie che, pur se distribuite in territori vasti, necessitano di habitat molto specifici per la loro sopravvivenza.

In quest'ottica i tetraonidi (gallo cedrone *Tetrao urogallis*, gallo forcello *Tetrao tetrix*, pernice bianca *Lagopus mutus* e francolino di monte *Bonasa bonasia*) e la coturnice (*Alectoris graeca*) rappresentano oggi alcune tra le specie più a rischio di sopravvivenza di tutto l'Arco Alpino, visto il calo lento ma costante di capi che le interessa.

Proprio per queste ragioni urge approfondire maggiormente le conoscenze in merito alla biologia e alle dinamiche di interazione tra questi volatili e il loro habitat.

Nel 2011 è iniziato un progetto di collaborazione tra il corpo di Polizia Provinciale di Vicenza, i cacciatori della Provincia e lo staff degli Ambulatori Veterinari Associati di Thiene e Schio, volto ad approfondire la situazione parassitologica dei galliformi alpini e capire se questa possa essere messa in relazione allo stato di salute di tali popolazioni.

Gli agenti di polizia provinciale e i cacciatori si sono adoperati nel raccogliere le fatte di questi animali in tutti i territori montani della provincia, nello specifico nelle zone di Recoaro, Staro, Valli del Pasubio, Posina ed Altopiano di Asiago. Tali campioni sono stati imbustati separatamente e conservati ad una temperatura di refrigerazione di circa 4°C fino alla consegna al laboratorio. Le analisi coprologiche, svolte dal Dr. Massimo Nicolussi e dalla Dr.ssa Elisa Broccardo, sono state eseguite tramite la tecnica di arricchimento per foltazione in soluzione glucosata ad alto peso specifico. Questa metodica consente di concentrare le uova e le oocisti dei parassiti contenute nel campione di feci che, galleggiando nella soluzione, possono essere raccolte ed osservate al microscopio.

Le specie di cui sono state campionate le fatte nel triennio 2011-2013 sono: Gallo forcello e Gallo cedrone in primis, mentre abbiamo un solo campione per il Francolino e la Coturnice.

Nelle indagini svolte sono state riscontrate tre specie di parassiti: vermi a frusta del genere capillaria; ascaridi, vermi tondi, appartenenti al genere ascaridia ed heterakis; coccidici del genere eimeria ed isospora.

Sono stati suddivisi i risultati degli esami coprologici nelle tre annate di campionamento.

Per il 2011, anno in cui il progetto era ancora in via di sviluppo, si hanno solo 3 campioni: uno di gallo forcello, una di cedrone e uno di francolino di monte, tutti e tre positivi per capillaria e, nel caso del gallo cedrone, anche per ascaridi. Si vedrà infatti con i dati del 2012, più numerosi, che le parassitosi miste non sono infrequenti.

Per l'anno 2012 sono state analizzate le fatte di quarantatré galli forcelli: ventitré sono risultati negativi, e venti positivi di cui cinque positivi per capillaria, sedici per ascaridi e due presentavano infestazione da coccidi. Anche in questo caso tre soggetti sono interessati da parassitosi miste.

Per quanto riguarda il gallo cedrone abbiamo campionato quattordici esemplari, di cui cinque sono risultati positivi per la presenza di parassiti; in particolare un esemplare positivo per capillaria, quattro per ascaridi e due per coccidi. Due galli cedroni presentano parassitosi miste.

Si hanno anche dati relativi ad una coturnice, trovata positiva per ascaridi.

Per l'anno 2013 ci sono ancora pochi campioni esaminati: dodici esami coprologici di gallo forcello, e tre di gallo cedrone. Solo un campione di feci di gallo forcello è risultato positivo per ascaridi.

I dati relativi al 2012 sono stati rielaborati statisticamente, calcolando le prevalenze, ovvero il numero di animali parassitati sul totale dei campioni raccolti.

Come prevalenza assoluta risulta che per i galli forcelli abbiamo il 45% di soggetti parassitati e il 36% per i galli cedroni.

Sono state poi calcolate le prevalenze per i diversi tipi di parassiti: il 12% dei forcelli e il 7% dei cedroni risulta interessato da capillaria. Il 37% dei forcelli e il 29% dei cedroni sono parassitati da ascaridi. Solo il 5% dei forcelli e un buon 14% dei cedroni sono positivi ai coccidi. Consideriamo inoltre che il 9% dei forcelli e addirittura il 14% dei cedroni risultano avere parassitosi miste.

Si hanno anche dei dati relativi ad undici galli forcelli abbattuti per caccia tramite l'ausilio di cani da ferma nell'anno 2012. Di tali esemplari è stato esaminato il contenuto intestinale, alla ricerca di parassiti adulti.

In sei soggetti su undici sono stati ritrovati ascaridi adulti: quattro in un capo, tre in due capi, due in un capo e un solo parassita adulto in due capi. Naturalmente questi sei esemplari sono risultati anche positivi alla ricerca di uova nelle feci.

Si è proceduto anche su questi dati al calcolo degli indici epidemiologici: la prevalenza, cioè la percentuale di animali parassitati sul



Specie	Tot. capi	Negativi	Positivi Capillaria	Positivi Ascaridi	Positivi Coccidi
Gallo forcello	1	0	1	0	1
Gallo cedrone	1	0	1	1	0
Francolino	1	0	1	0	0

Tab. 1:  
Esiti esami delle feci  
per l'anno 2011

Specie	Tot. capi	Negativi	Positivi Capillaria	Positivi Ascaridi	Positivi Coccidi
Gallo forcello	43	23	5	16	2
Gallo cedrone	14	9	1	4	2
Coturnice	1	0	0	1	0

Tab. 2:  
Esiti esami delle feci  
per l'anno 2012

Specie	Tot. capi	Negativi	Positivi Capillaria	Positivi Ascaridi	Positivi Coccidi
Gallo forcello	12	11	0	1	0
Gallo cedrone	3	3	0	0	0

Tab. 3:  
Esiti esami delle feci  
per l'anno 2013



totale dei campioni è del 55%, più della metà.

L'intensità media, cioè la quantità media di parassiti che posso trovare in ciascun soggetto parassitato, è di 2,3 parassiti per capo.

L'abbondanza media, ovvero il numero di parassiti che ho più probabilità di trovare analizzando un capo scelto casualmente, è di 1 parassita per capo.

Ci si rende facilmente conto come questi dati siano in scarso numero per poter fare delle elaborazioni statistiche più raffinate, anche se i campionamenti eseguiti sui galli forcelli del 2012 rappresentano circa il 15% della popolazione censita. Consideriamo poi che, oltre ad un maggior numero di campioni fecali, servono molti più dati sugli animali campionati, come l'età, il sesso, il peso, lo stato di salute. Solo con queste informazioni aggiuntive è possibile un'elaborazione statistica più fine.

Essendo poi che questi parassiti passano

parte del loro ciclo vitale all'esterno dell'animale ospite, sarebbe importante valutare l'interazione che questi hanno con il territorio, andando a considerare più variabili come l'altitudine, la conformazione e percentuale d'umidità del terreno, il numero e persistenza delle nevicate durante l'inverno, solo per citarne alcune.

Proprio per la loro capacità di interagire sia con l'habitat che con le specie ospiti, i parassiti sembrano poter essere davvero considerati come un indicatore dello stato di salute di una popolazione animale e, pertanto, sarebbe utile monitorarli di anno in anno.

Concludendo, questi dati vanno letti come l'inizio di un progetto più approfondito di conoscenza della fauna del nostro territorio, che necessita della collaborazione di più parti: cacciatori, polizia provinciale, enti regionali ed anche di figure meno convenzionali come veterinari e laboratoristi. ■